

Diocesi | noi padova



Un momento assembleare di Noi associazione.

Si terrà a Padova, per la prima volta, il 7 e 8 ottobre la conferenza organizzativa nazionale di Noi associazione. Occasione per confrontarsi, tra circoli di tutta Italia, sui diversi modi di pensare, agire, intendere la formazione

Insieme per sognare l'associazione

«I lunghi mesi della pandemia – evidenzia il presidente nazionale, don Damiano Vianello – hanno messo nel cuore di tutti il desiderio di trovarsi, di raccontarsi, di narrare il bello e il buono che c'è e che si vorrebbe»

Madina Fabretto

Si terrà a Padova il 7 e 8 ottobre la conferenza organizzativa di Noi nazionale. Anziché concentrarsi sui problemi prodotti dalla pausa dovuta alla pandemia, si è preferito definire un programma meno "tecnico", che recepisce il bisogno diffuso di ritornare a proiettarsi verso il futuro, di sognare e allo stesso tempo di condividere le proprie esperienze. Proprio questa capacità di mettere a confronto idee e iniziative diverse rappresenta la più preziosa ricchezza di Noi associazione e il significato della conferenza organizzativa.

«La realtà dei centri parrocchiali è diffusa in tutta Italia – premette Davide Polito, segretario di Noi Padova – ma ci sono diversi modi di organizzarli e perfino di definirli. Qui li chiamiamo patronati, ma se dici patronato a un lombardo pensa a un Caf. Nel meridione si parla di oratori. Queste differenze si riflettono sugli aspetti pratici. Da marzo scorso l'emergenza sanitaria ha costretto tutti a limitare le diverse iniziative, ma soprattutto, in un momento di crisi come questo, il messaggio è: nella diversità c'è tanta ricchezza».

L'obiettivo della conferenza, che per la prima volta si tiene a Padova, è proprio quello di confrontare di-

versi modi di pensare, di agire, di intendere anche la formazione. «Non vogliamo farvi ascoltare dei discorsi – avverte don Damiano Vianello, presidente nazionale Noi, nella lettera ai circoli – desideriamo insieme, con stile sinodale, ecclesiale e associativo sognare la nostra associazione. I lunghi mesi della pandemia hanno messo nel cuore di tutti il desiderio di trovarsi, di raccontarsi, di narrare il bello e il buono che c'è e che si vorrebbe».

La conferenza organizzativa si svolgerà alla Casa del pellegrino e prenderà il via giovedì 7 alle 15 con i saluti del vescovo Claudio Cipolla, del vicario episcopale per la pastorale don Leopoldo Voltan e del presidente don Vianello. Quindi don Luca Ramello, assistente spirituale di Noi Torino e direttore dell'ufficio per la Pastorale dei giovani e dei ragazzi, introdurrà i lavori e il prof. Roberto Mauri, psicologo e formatore, modererà il dialogo sul processo generativo e le dinamiche di gruppo. Per la prima volta, presidenti e segretari, che abitualmente si occupano di aspetti diversi della vita dei circoli, divideranno la maggior parte dei lavori. Per le attività culturali che abitualmente vengono organizzate in occasione delle conferenze, Noi Padova ha scelto la città dei "tre senza", con visite al Santo, a Prato della Valle e al caffè Pedrocchi.

Corsi Haccp

In seguito all'entusiasmo per la riapertura dei bar dei centri parrocchiali, si è rinnovata anche l'attenzione alla sicurezza. Molti, infatti, dopo le sessioni online dei responsabili dei piani di autocontrollo, hanno segnalato alla segreteria territoriale la loro necessità di formazione Haccp per addetti alla manipolazione alimenti, al fine di garantire ambienti sicuri e a servizio della comunità. E così, si è già dato avvio a un vero e proprio "tour formativo" in presenza che, da settembre a novembre, si muove nei centri parrocchiali di tutto il territorio della diocesi.

San Domenico

Estate ricca per il circolo parrocchiale e ora si guarda alle prossime iniziative

La festa per il patrono è saltata, ma non ha fermato l'entusiasmo dei volontari

Per il circolo Noi di San Domenico di Selvazzano dover rinunciare alla festa del santo patrono è stato un duro colpo. «Non è una vera e propria sagra: è una festa – precisa il referente Massimo Conventi – Ovviamente è aperta a tutti, ma è per la comunità di San Domenico ed è così da trent'anni». I soci, anziché deprimersi, ne hanno fatto una fonte di motivazione. Così sono riusciti a organizzare un camposcuola che si è svolto a luglio a Fietta, sulle pendici del monte Grappa, con una trentina di ragazzi accompagnati da cinque adulti e il vicario parrocchiale di Tencarola, don Fabio Bertin. E da qui è nata un'altra idea. La proposta è arrivata direttamente dai ragazzi: il grest di fine estate. Replicare i numeri degli anni scorsi (escluso ovviamente il 2020) sarebbe stato impensabile, anche perché è stata data la priorità al rispetto delle misure di sicurezza. Per consentire il giusto distanziamento, è stata dedicata una settimana ai bambini delle elementari e una ai ragazzi delle medie, con una sessantina circa di componenti per ciascuno gruppo. I partecipanti sono stati divisi a loro volta in gruppi, per evitare assembramenti e alla fine tutto è andato liscio. «Ora stiamo pensando alla tradizionale castagnata di fine ottobre-inizio novembre – aggiunge Conventi – Anche questa lo scorso anno è saltata e ora non vogliamo fare troppi programmi a lunga scadenza. Dobbiamo adeguarci, nella speranza che il Covid ci lasci un po' di spazio».

Nel frattempo però le iniziative organizzate finora hanno attirato nuovi soci. «Oltre ai genitori che vengono per seguire i bambini, ci sono parecchi animatori che d'estate si avvicinano alla parrocchia. Si forma un gruppo di 30 o 40 ragazzi. Poi ne perdiamo qualcuno, ma c'è sempre chi rimane e permette al gruppo di rinnovarsi. E poi c'è il nucleo storico, quelli sui quali sai sempre di poter contare».